

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA)

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10865

Il/La Sottoscritto/a **Greca nathascia MELONI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali
- Altro: socio-culturali e identitari

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Territorio
- Biodiversità
- Paesaggio, beni culturali
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Si riporta in allegato il testo completo delle osservazioni al fine di fornire all'autorità competente nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sul contesto territoriale in cui è pianificato il progetto presentato da Risorsesarde s.r.l., così come previsto dall' art. 24, comma 3 del del D. Lgs.152/2006, così sostituito dall'art. 21, comma 1, lettera b), della legge n. 108 del 2021.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_1246_VIA_DATI_PERS_20240605.pdf

Data 05/06/2024

Greca nathascia MELONI

Dr. Greca N. Meloni,
Universitätsassistentin (PostDoc)
Universität Wien
Institut für Kultur- und Sozialanthropologie
Universitätsstraße 7
Wien- Österreich
T: +43-1-4277-49509
<https://univie.academia.edu/GrecaMeloni>
www.fareapicoltura.net

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica –
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
via C. Colombo 44, 00147 Roma
VA@PEC.mite.gov.it
e p.c. Ministero della cultura –
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID 10865] Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp compreso di Storage da 10 MW, sito in località “Su Inziru” nel Comune di Uta (CA)- Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.- Osservazioni (art. 24, comma 3 del del D .Lgs.152/2006)- Ripubblicazione

Nelle controdeduzioni depositate dal sig. Ignazio Meloni per conto di Risorse Sarde S.R.L. proponente del progetto di **Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp compreso di Storage da 10 MW, sito in località “Su Inziru” nel Comune di Uta (CA)** attualmente in fase di Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC si legge che le osservazioni da me depositate in data 08/04/2024 si ritengono irrilevanti e superflue perché *“appartengono al novero di studi effettuati dall'autrice, senza nessuna indicazione di concreti vincoli ambientali e/o paesaggistici esistenti sull'area di progetto”* e perché le osservazioni presentate avrebbero dimenticato l'*“esistenza di un approvato progetto di lottizzazione già sottoposto a procedura e approvato”* che Risorsesarde s.r.l. considera *“ben più impattante”* a livello paesaggistico e ambientale del progetto di impianto fotovoltaico che costituisce variante del progetto di lottizzazione denominato “Borgo dei laghi” che ha ottenuto il parere favorevole del Servizio Tutela del Paesaggio con determina 2253 del 14/10/2010.

Prima osservazione

È superfluo far notare che l'autorialità delle osservazioni non inficiano il contenuto delle stesse che, come indicato nel documento depositato in data 08/04/2024 avevano il preciso obiettivo di **fornire all'autorità competente nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sul contesto territoriale** così come previsto dall' art. 24, comma 3 del del D. Lgs.152/2006, così sostituito dall'art. 21, comma 1, lettera b), della legge n. 108 del 2021.

Seconda osservazione

Per quanto concerne l'assenza di vincolo diretto sul piano dei beni identitari segnalati o inseriti nel Repertorio del Mosaico dei Beni Paesaggistici e beni identitari 2017 si ribadisce quanto già affermato nelle predette osservazioni, e cioè **che l'assenza di un vincolo non implica l'assenza di un rapporto di tipo identitario culturale con il luogo**. Questo aspetto necessita di maggiore approfondimento attraverso una indagine di tipo etno-antropologico in quanto il progetto proposto altererebbe totalmente la percezione paesaggistica dei beni tutelati ai sensi della parte II del D. lgs. N. 42/2004 con apposito decreto ministeriale del 03.08.1983 ("Complesso fortificato di erà protostorica di Su Niu de Su Pilloni"). Contrariamente a quanto riportato nella documentazione presentata da Risorsesarde s.r.l., le osservazioni etnografiche depositate suggeriscono che esiste invece uno stretto legame tra la comunità di Uta e il territorio attorno alle località *S'Intzidu* e *Su Niu de su Pilloni* e che queste località contribuiscono a creare il senso di appartenenza che caratterizza i beni che la normativa definisce "identitari."

Terza osservazione

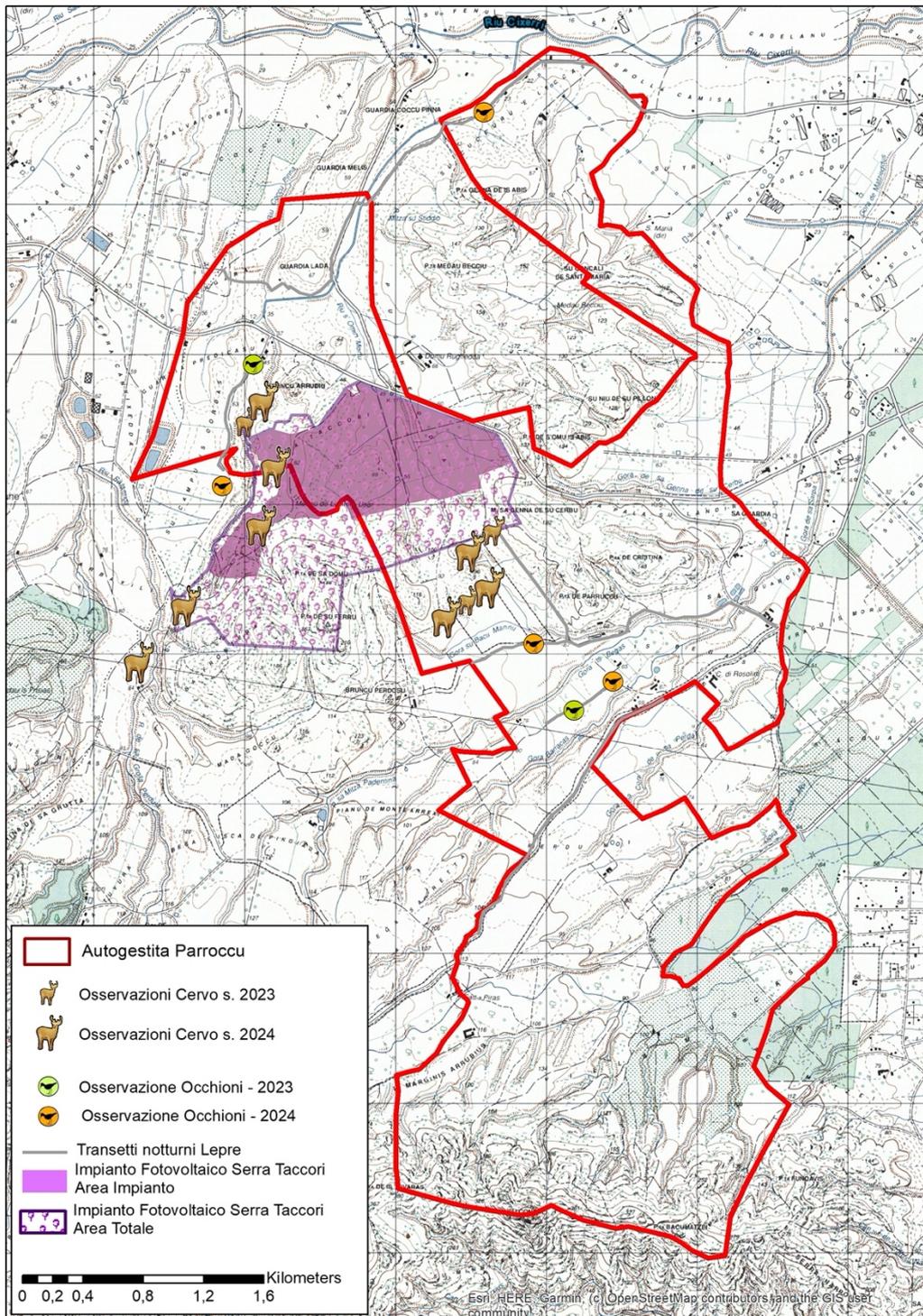
In merito alla presenza di specie protette, si potrebbe far notare che detti elementi conoscitivi raccolti attraverso l'indagine etnografica tutt'ora in corso, fanno emergere la presenza di specie protette da leggi comunitarie e più precisamente dalla **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** e dalla **Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"** concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che integra le disposizioni della Direttiva Habitat.

A tal proposito, a pag. 76 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) depositato da Risorsesarde s.r.l. si afferma che *"le aree del progetto in esame non interferiscono direttamente con il sistema delle aree protette sebbene risultino ubicate in prossimità di aree riconosciute ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) inseriti nella Rete Natura 2000 come siti Bioitaly, nonché Oasi di Protezione Faunistica designate ai sensi della LR 23/1998."* A supporto di tale analisi viene riportata una letteratura data di almeno dieci anni che non tiene conto degli studi scientifici più aggiornati in merito allo stato di salute delle specie protette nel territorio Europeo.

Come già indicato nelle osservazioni precedentemente depositate, l'indagine etnografica fa emergere un quadro molto più complesso e suggerisce che l'area sia popolata da specie di pregio come Occhione (*Burbinus oediconemus*), dal Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), Pellegrino (*Falco peregrinus*), Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), specie di fauna selvatica protetta ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 29/07/1998, n.23. A questo proposito, la **European Red List of Birds** (2021) indica come **vulnerabili**, e quindi a maggiore rischio, le specie di *Tetrax tetrax*.

In aggiunta all'avifauna, la ricerca etnografica ha evidenziato la presenza di esemplari di Cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*) che è una specie protetta dalla Convenzione di Berna, All. III; DIR. CEE 43/92, All. B,D (*sp. prioritaria); L. 157/92; L.R.23/98. A riprova del contributo conoscitivo sulle dinamiche umane e ambiente naturale offerte dalla ricerca etnografica si possono consultare i diversi monitoraggi sulla fauna selvatica che popola i territori dell'autogestita per la caccia "Parrocu" di Uta su cui ricade il progetto presentato da Risorsesarde s.r.l. Il **monitoraggio sullo stato della fauna selvatica** nell'area dell'autogestita di Uta viene eseguito regolarmente a partire dal 2018 così come prescritto dalla Delibera della giunta regionale N. 38/35 del 24.07.2018 e N. 57/24 del 21.11.2018 e offre spunti necessari sulla presenza e densità di popolazioni di Pernice sarda, lepre sarda, coniglio selvatico, così come delle specie di interesse conservazionistico come il cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*) e l'occhione (*Burbinus oediconemus*) (Cossu 2024). Nell'ultimo

monitoraggio¹, eseguito dal naturalista e tecnico faunistico dott. Antonio Cossu ad aprile 2024 sono ben visibili le zone di spostamento di entrambe le specie tra il 2023 e il 2024 collocate attorno e all'interno dell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico presentato da Risorsesarde s.r.l. A titolo conoscitivo, si riporta qui la mappa del monitoraggio.



Fonte mappa: Antonio Cossu, naturalista – tecnico faunistico.

¹ Cossu Antonio, 2024 *Monitoraggio della fauna stanziale all'interno della zona in concessione autogestita per la caccia "Parrocu" di Uta.*

Quarta osservazione

La richiesta di Risorsesarde S.r.l. di valutare il progetto di impianto fotovoltaico “*all'interno di un contesto regionale e nazionale nel quale il valore paesaggistico non può prescindere dal valore ambientale*” e come “*intervento globale che per la regione Sardegna prevede la chiusura delle centrali elettriche a combustibili fossili*” e dunque nel quadro dei “*progetti strategici per la transizione energetica del Paese*” (pag. 9 delle “Controdeduzioni”) non prende in considerazione l’impegno da parte del governo italiano e della Regione Sardegna di migliorare e proteggere lo status degli ecosistemi così come indicato nella **Strategia per la Biodiversità 2030**, che costituisce parte integrante del **Green Deal Europeo** che incorpora gli obiettivi di tutela della biodiversità stabiliti nella **Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework” (GBF)**. Il quadro di politiche comunitarie rappresenta il mezzo attraverso cui gli Stati Membri dell’Unione Europea intendono affrontare l’attuale crisi climatica e ambientale. Da un punto di vista antropologico, queste leggi rappresentano il modo concreto con cui noi esseri umani costruiamo il rapporto con il “mondo naturale.” Dal punto di vista pratico, il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») indica nelle premesse, che

*33. Nell’adottare, a livello unionale e nazionale, le misure pertinenti per conseguire l’obiettivo della neutralità climatica, gli Stati membri e il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione dovrebbero, tra le altre cose, **tenere conto degli elementi seguenti**: il contributo della transizione verso la neutralità climatica alla salute pubblica, **alla qualità dell’ambiente**, al benessere dei cittadini, alla prosperità della società, all’occupazione e alla competitività dell’economia; la transizione energetica, una maggiore sicurezza energetica e la lotta alla povertà energetica; la sicurezza dei prodotti alimentari e la loro accessibilità economica; lo sviluppo di sistemi di trasporto e di mobilità sostenibili e intelligenti; l’equità e la solidarietà tra gli Stati membri e al loro interno, alla luce della loro capacità economica, delle circostanze nazionali, ad esempio le specificità delle isole, e dell’esigenza di una convergenza nel tempo; **la necessità di rendere la transizione giusta e equa** sul piano sociale tramite opportuni programmi di istruzione e formazione; **le migliori e più recenti evidenze scientifiche disponibili, in particolare le conclusioni presentate dall’IPCC**; la necessità di integrare i rischi legati ai cambiamenti climatici nelle decisioni di investimento e di pianificazione; l’efficienza sotto il profilo dei costi e della neutralità tecnologica nel conseguimento delle riduzioni e degli assorbimenti delle emissioni di gas a effetto serra e nel rafforzamento della resilienza; e i progressi compiuti nel tempo sul piano dell’integrità ambientale e del livello di ambizione.*

Successivamente, all’art. 4, comma 5, lettere a, b, c, e j:

Nel proporre il traguardo dell’Unione in materia di clima per il 2040 a norma del paragrafo 3 la Commissione tiene conto degli elementi seguenti:

- a) **le migliori e più recenti evidenze scientifiche disponibili**, comprese le ultime relazioni dell’IPCC e del comitato consultivo;*
- b) l’impatto sociale, economico e ambientale, compresi i costi dell’inazione;*
- c) **la necessità di assicurare una transizione giusta e equa sul piano sociale per tutti**;*
- j) la necessità di mantenere, gestire e potenziare i pozzi naturali nel lungo termine e **di proteggere e ripristinare la biodiversità**;*

E ancora, all’art. 5, comma 4 afferma che:

Gli Stati membri adottano e attuano strategie e piani nazionali di adattamento, tenendo conto della strategia dell’Unione sull’adattamento ai cambiamenti climatici di cui al paragrafo 2 del presente articolo e fondati su analisi rigorose in materia di cambiamenti climatici e di vulnerabilità, sulle

*valutazioni dei progressi compiuti e sugli indicatori, e basandosi sulle migliori e più recenti evidenze scientifiche disponibili. Nelle loro strategie nazionali di adattamento, gli Stati membri tengono conto della particolare vulnerabilità dei pertinenti settori, tra cui l'agricoltura, e dei sistemi idrici e alimentari nonché della sicurezza alimentare, e **promuovono soluzioni basate sulla natura e l'adattamento basato sugli ecosistemi**. Gli Stati membri aggiornano periodicamente le strategie e includono informazioni pertinenti aggiornate nelle relazioni che sono tenuti a presentare a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1999.*

In questo quadro generale di consapevolezza della complessità delle relazioni tra umani e “natura” nel territorio oggetto di studio etnografico sono da ritenersi le osservazioni da me presentate in data 08/04/2024 sull'impatto del progetto d'impianto fotovoltaico in oggetto sulle popolazioni di avifauna, mammiferi e impollinatori e che Risorsesarde S.r.l. ritiene “irrilevanti e superflue.”

A tal proposito si fa notare che Risorsesarde S.r.l. non ha considerato l'impatto sugli impollinatori né nella relazione paesaggistica e tanto meno nello SIA, nonostante la *Strategia per gli Impollinatori* costituisca un aspetto fondamentale delle politiche di “giusta” transizione dell'Unione Europea.

Vale la pena aggiungere qui che secondo le rilevazioni dell'**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA**, da diversi anni il territorio del comune di Uta è secondo solo al comune di Roma per **consumo di suolo** in Italia, a causa dell'elevato numero di impianti fotovoltaici costruiti a partire dal 2018.

Si ribadisce che le presenti osservazioni, unitamente a quelle precedentemente depositate, hanno lo scopo di offrire **ulteriori e aggiornati elementi conoscitivi** sul piano dell'antropologia dell'ambiente che non erano disponibili alla data del 14/10/2010, quando Risorsesarde S.r.l. ha ottenuto il parere favorevole da parte dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente e del Servizio di Tutela del Paesaggio per la costruzione della lottizzazione “Borgo dei Laghi.”

L'attuale crisi ambientale connessa al cambiamento climatico ha certamente avuto effetti sulle specie presenti nelle aree riconosciute ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) inseriti nella Rete Natura 2000 come siti Bioitaly, nonché Oasi di Protezione Faunistica designate ai sensi della LR 23/1998 ubicate in prossimità dell'area di progetto e più in generale nel territorio tra Uta e Siliqua.

Sarebbe dunque auspicabile una maggiore cautela nella valutazione delle dinamiche territoriali, antropiche ed ecosistemiche e che potrebbero potenzialmente produrre conflitti ambientali connesse alla realizzazione di progetti (come quello proposto da RisorseSarde s.r.l.) che a un'analisi superficiale potrebbero apparire “indifferibili e urgenti” (pag. 8 delle Controdeduzioni).

05.06.2024

